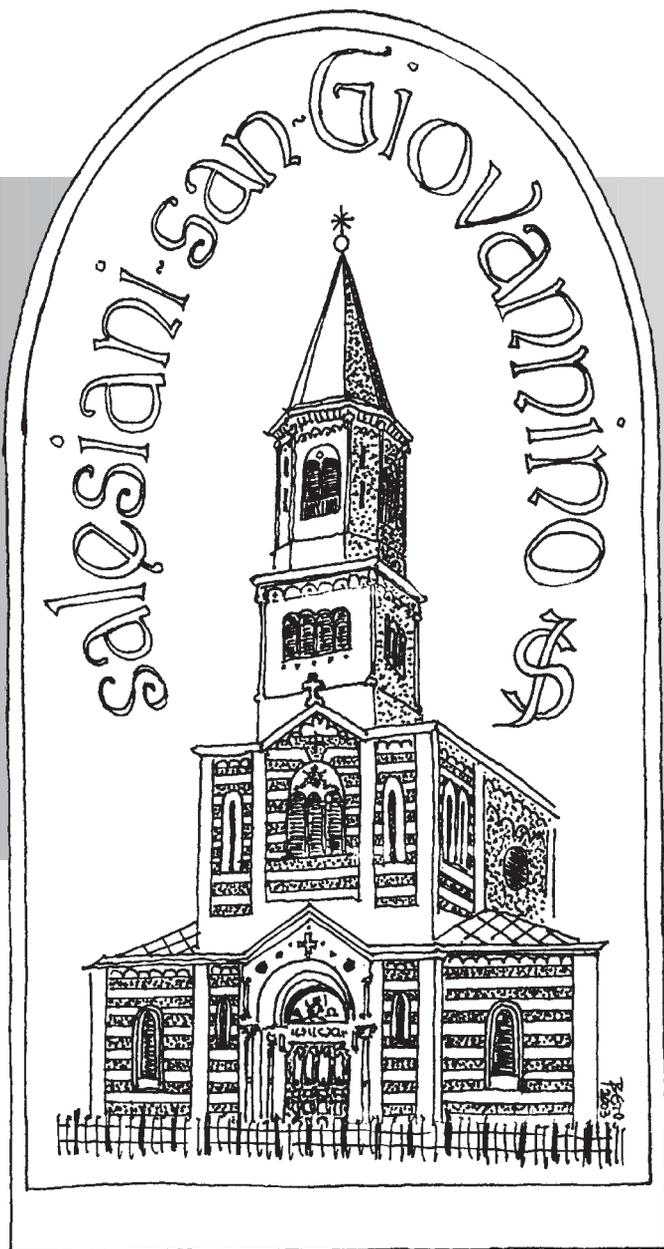


EX-ALLIEVI DON BOSCO
SAN GIOVANNI 2000

N. 2 - NOVEMBRE 2005



**VI ASPETTIAMO
ALLA
FESTA
DI
SAN GIOVANNI
BOSCO
IL
29 GENNAIO 2006**

**BUONE
FESTE**



Strenna del Rettor Maggiore Don Pascual Chávez Villanueva
per la Famiglia Salesiana per l'anno 2006



“Mamma Margherita ne è lo spunto”

LA FAMIGLIA CUORE DELLA STRENNA 2006

L'anniversario della morte di **Mamma Margherita**, madre di Don Bosco, ha determinato la Strenna per il 2006. Il Rettor Maggiore ha reso pubblico il tradizionale slogan-impegno che accompagnerà la riflessione e l'azione pastorale dei gruppi, degli educatori e delle persone che si riconoscono nel marchio carismatico del Santo educatore di Torino e che formano la Famiglia Salesiana.

La Strenna così recita: *“A 150 anni dalla morte di Mamma Margherita, madre della famiglia educativa creata da Don Bosco a Valdocco, rinnoviamo il nostro impegno per assicurare una speciale attenzione alla famiglia, che è la culla della vita e dell'amore e luogo primario di umanizzazione”*. Centro della Strenna è dunque la famiglia.

Don Chávez ha accompagnato l'annuncio con una lettera nella quale indica i motivi e gli spunti che lo hanno portato a concepire lo slogan per il prossimo anno. Questi sono: la famiglia di oggi come campo di missione; il desiderio di far conoscere meglio Mamma Margherita nell'attesa che presto venga beatificata; il ruolo formativo svolto dalla Mamma di Don Bosco e la sua figura materna nella “famiglia oratoriana”; la famiglia come esperienza carismatica; l'attenzione del Magistero della Chiesa e in particolare di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI; il 25° anniversario della *“Familiaris consortio”*; l'importanza che dà a questo tema la Carta della Missione della Famiglia Salesiana.

Il Rettor Maggiore aggiunge a queste motivazioni anche “il clima secolarizzato e laicista” in cui vivono molti Paesi specie dell'Occidente che hanno prodotto o intendono produrre, “modelli familiari sostitutivi, fatti su misura propria, tutti con uguali diritti”,

e auspica, citando il brano evangelico di Mc. 10, 2-9, l'impegno della Famiglia Salesiana per l'affermazione del modello concepito dal Creatore e predicato da Cristo. “La Strenna è molto pregnante – dice Don Chávez – per tutti i risvolti che ha nella nostra missione”.



*(Notizia tratta da
Agenzia Notizie Salesiane
del 15 giugno 2005)*



Questo nuovo numero che ti arriva, ti ricorda il periodo che hai passato al San Giovannino: è importante non dimenticare!

Se le poste non fanno sorprese, mentre tu leggi è vicino il Santo Natale e sta per iniziare il nuovo anno 2006, con tutte le sue novità: è bello ricordarci che questo nuovo anno è un dono di Dio.

Se un nuovo anno ci è donato, è importante che non sia dettato dall'abitudine.

In tutto quello che stai preparando per il nuovo anno ricordati che quello che farai, deve essere per tuo bene.

All'inizio di ogni anno nuovo ci si deve domandare: ma io nella mia vita dove sto andando?

Don Bosco aveva le idee molto chiare: tutto quello che non ti fa bene non serve alla tua vita; non è solo questione di colesterolo o di pressione arteriosa...

La vita spirituale del cristiano è riconducibile a una relazione con il suo Signore.

È tale relazione che lo fa cristiano!

Ogni nuovo anno è un dono di Dio: sono persone, avvenimenti che segneranno la nostra vita.

E il più grande dono di Dio è l'Eucaristia: presenza di Dio.

Interrogiamoci sulla sua centralità nella nostra vita. Quante Eucaristie: e poi? E la Messa nella mia vita? Quando ero piccolo ci andavo e adesso? Dio ti aspetta ancora!

La centralità data dalla Chiesa alla domenica ci interroga fortemente: il rispetto della domenica, giorno del Signore, non è cosa che si possa dare per scontata, e non si può non mettersi in cammino con le famiglie su questa strada.

Il nuovo anno ci chiede di pensare a queste cose, e domandarci dove sono finito e se ho perso qualche pezzo lungo il cammino, cercare di recuperarlo...!

Don Bosco ha sempre impostato tutto sulla frequenza del Signore, e al Signore.

Quest'anno ricorre anche l'anniversario di Mamma Margherita, la santa mamma di Don Bosco, che speriamo beatificata presto. Il Rettor Maggiore ha impostato la strenna proprio sull'argomento della famiglia. Approfondendo questo argomento saremo sempre più attenti a quelli che abbiamo attorno.

Questo penso sia il modo giusto e migliore per iniziare il 2006!

Una preghiera e un augurio di Buon Natale e Buon Anno per te e per tutti i tuoi cari e un grazie a tutti coloro che permettono a "San Giovanni 2000" di andare avanti con passione e regolarità. Riceverlo è bello, non sempre è facile prepararlo.

Don Remo Paganelli



La Chiesa del San Giovannino



Quel 1868 non era ancora finito e già il Santo pensava di trasportare in un altro punto della città la sua attività di costruttore. Nel 1847, già lo vedemmo, per fronteggiare l'aumento straordinario degli ospiti di Valdocco, egli aveva aperto nel quartiere di *Porta Nuova* una seconda opera a favore dei giovani abbandonati: era l'Oratorio di San Luigi Gonzaga. La zona, poco popolata quasi quanto Valdocco, era allora il quartiere generale di tutte le lavanderia di Torino. Il fiume scorreva vicino, con le sue acque basse e le rive boschive, e tutto intorno si stendevano vasti prati per appendere al sole la biancheria lavata. Gente equivoca si aggirava nella zona, attratta dai facili nascondigli offerti dalla boscaglia nella quale i carabinieri si avventuravano di rado.

Tutto pareva aspettare l'Opera giovanile che Don Bosco vi aprì l'8 di dicembre di quell'anno. Egli non era però il solo ad avere compreso l'avvenire del quartiere: anche i Valdesi vi avevano stabilito il loro principale centro di apostolato. Sul bordo di quel *viale dei Platani* o *del Re*, oggi corso Vittorio Emanuele II, sul quale andavano sorgendo sempre nuove ville e palazzi, i protestanti costruivano un tempio imponente al quale aggiungevano scuole ed opere sociali.

Per questo, Don Bosco appena ebbe terminato di costruire il muro maestro della Basilica di Maria Ausiliatrice, pensò di innalzare il campanile cattolico accanto alle guglie protestanti. Anche per questa nuova impresa le difficoltà da superare, soprattutto per l'acquisto del terreno, non furono poche: si dovette addirittura ottenere un *Decreto Reale* che dichiarasse di pubblica utilità la costruzione di una chiesa cattolica in quei luoghi.

Una volta iniziati i lavori di sterro non andarono però molto a lungo ed il 14 agosto del 1878 il Vicario generale dell'Arcidiocesi poteva procedere alla benedizione della pietra angolare della chiesa: sarebbe stata in stile romanico-lombardo, capace di contenere quasi quattromila persone. Grazie ancora una volta alla generosità dei benefattori, sollecitati dai ripetuti appelli del "Bollettino Salesiano", bastarono quattro anni per terminare la costruzione, anche questa benedetta e incoraggiata da Pio IX che non mancò di fare giungere il suo cospicuo aiuto. La chiesa fu dedicata da Don Bosco a San Giovanni Evangelista, Patrono di colui che, prima di ascendere al trono pontificio, si era chiamato Giovanni Mastai Ferretti. Presso l'ingresso del nuovo tempio il Santo volle fosse posta una statua monumentale del Papa che per più di trent'anni non aveva cessato di benedire l'attività salesiana.



Carissimi Ex-Allievi,

le feste natalizie ci trovano ancora una volta a celebrare la nascita di Colui che è venuto a farci conoscere in terra, “nella pienezza dei tempi”, la vera essenza di Dio, che è padre, amore e perdono.

Questa verità che sta alla base della nostra fede, ci deve fare riflettere sulla nostra vita e sui nostri atti, perchè adeguarsi ad essa vuol dire vivere la comprensione, il perdono, l'amicizia e l'attenzione verso tutti, soprattutto se più deboli ed indifesi.

Come Ex-Allievi, dobbiamo sentirci ripieni di questa tensione e seguire l'invito di Cristo, figlio di Dio, sceso sulla terra a ricordarci questa grande verità: Dio ci ama uno ad uno nella maniera più piena e chiede a noi di amare con tutte le nostre povere forze.

Noi poi abbiamo avuto un aiuto in più, ossia abbiamo conosciuto l'insegnamento di Don Bosco, che ha fatto della sua vita un dono totale verso i giovani e in particolare verso i meno fortunati.

Auguro quindi a tutti noi che la celebrazione della nascita di Gesù ci porti un entusiasmo nuovo nel convertire la nostra vita a questi valori, iniziando dalle nostre famiglie spesso provate da problemi con giovani ed anziani, per i quali è importante avvertire la vicinanza, oltre che di Dio Padre, anche di coloro che si donano senza condizioni.

Buon Natale a tutti voi ed ai vostri familiari!

Carlo Valperga



L'Albero di Natale

Un'antica leggenda racconta che, vicino alla capanna dove nacque Gesù, c'erano tre alberelli: una palma, un olivo e un abete.

I tre alberelli, la notte santa, videro passare tanta gente: uomini, donne, bambini; tutti portavano dei doni ed entravano nella capanna.

I tre alberelli rimasero commossi e dissero tra loro: "Dobbiamo regalare anche noi qualcosa al divino Fanciullo".

La palma, allora, offrì la sua foglia più bella, per fare un ventaglio a Gesù. L'olivo, offrì il suo olio, per alimentare la fiamma che illuminava la povera stalla.

E l'abete... l'abete si accorse che non aveva nulla da offrire e pianse di tristezza.

Ma scese dal cielo un angelo bianco, carico di stelle, e le attaccò tutte ai rami dell'abete.

Così Gesù, attraverso la porta della capanna, vide quelle belle luci e sorrise.



CONVEGNO ANNUALE EX-ALLIEVI 2005

SAN GIOVANNINO NEWS



Cari Ex-Allievi, sulle pagine del nostro giornalino un anno orsono scrivevamo che era nostro desiderio la creazione di un sito web del San Giovannino.

... Ebbene l'abbiamo realizzato!

Ciò consentirà di sentirci tutti ancora più vicini, saranno più facili e rapide le comunicazioni tra noi e potremo apprendere le notizie, le idee, gli appuntamenti e le novità inerenti il nostro Istituto, i nostri Ex-Insegnanti e noi Ex-Allievi.

L'indirizzo per accedere al sito è: www.sangiovannevangelista.net

Non aspettate, cliccate subito e... buona navigazione!

Firmate il registro dei visitatori e scriveteci;
attendiamo le vostre opinioni, critiche, idee, proposte.

Un particolare ringraziamento a Simona (la ragazza che lo ha realizzato)
per l'impegno e l'inventiva profuso.



Ricordo, inoltre, che è in programma nel mese di Aprile o Maggio 2006 una giornata di pellegrinaggio nelle terre di Don Bosco, tanto care alla nostra "salesianità" (Chieri, Moriondo, Castelnuovo, Colle Don Bosco, ecc...).

Sarebbe bello che partecipassimo numerosi per rendere concreto anche questo desiderio-proposta insieme alle nostre famiglie, ai nostri amici, confermando la nostra adesione entro Marzo 2006.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni si potrà telefonare al Direttore al numero 011.5590592.

Le informazioni si troveranno anche sul sito internet.

A presto.

Marcellino Conteri



Il 4 Giugno 2005 al Colle Don Bosco è stato ordinato sacerdote salesiano Don CESARE DUROLA.

A lui le congratulazioni più cordiali da parte degli Ex-Allievi del San Giovannino. Don Cesare ora è incaricato di dirigere l'Oratorio San Luigi di Via Ormea: lavoro impegnativo, ma lui lo saprà portare avanti con coraggio, entusiasmo e spirito salesiano.

Auguri Don "Cece"!



Un ricordo di Don Ferrero

di Carlo Valperga

Don Prospero Ferrero, per gli Ex-Allievi è stato per moltissimi anni il “nostro delegato”, cioè il superiore incaricato di seguire tutti noi usciti dal San Giovannino.

Io lo ricordo quando, proveniente da Lanzo, fu inviato nel nostro collegio mentre frequentavo la 2^a media. Era convalescente e per qualche mese fu in forza, come superiore, senza un incarico specifico. Veniva qualche volta a sedersi al fondo del lungo “Studio” del terzo piano, dove noi facevamo i nostri compiti fino alle ore 19. Sovente era seduto di fianco a me e sentivo che mi osservava. Finchè un giorno, durante la ricreazione, mi chiamò per nome e mi chiese notizie di chi fossi, che classe frequentavo e diventammo amici, pur senza che diventasse mai mio professore.

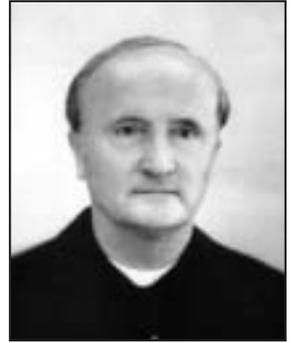
Fu in compenso l'anno successivo insegnante di lettere di mio fratello.

Poi conobbe i miei genitori e, diventato io Ex-Allievo, non mancava mai, vedendomi, di farmeli salutare, inviando sovente, con un bigliettino, anche gli auguri per l'onomastico di mia madre quando precocemente rimase vedova.

Verso gli Ex-Allievi poi era di un'attenzione e di una cordialità veramente eccezionale. Ricordava di tutti il nome, gli anni di frequentazione della scuola e gli insegnanti avuti. Era il nostro amico in qualunque momento si entrasse in collegio e faceva festa ogni volta che ci vedeva. Ricordo con particolare commozione che alcuni suoi Ex-Allievi sono stati così affezionati a lui fino agli ultimi giorni, da avere nei suoi confronti gesti di autentica tenerezza e protezione, come dei figli col padre. Non posso dimenticare molti colloqui avuti con lui, fatti in maniera semplice ma molto profondi, soprattutto per quanto riguardava la coerenza di vita con i principi ricevuti. Fra questi vi era quello di essere semplici, di accettarsi come si è, di non cercare di apparire ad ogni costo oltre i propri valori, ma di operare sempre per vivere una vita seria ed impegnata.

Quando scomparve all'età di circa 90 anni nel gennaio del 1997, ricordo che nell'orazione funebre fu detto che era stato sempre un prete povero (in camera gli fu trovato solo un cambio d'abito) e questo alla fine è stato per me il più bel ricordo di un grande, colto ed umile salesiano che fu educatore, oltre che con la parola, con la vita e con l'esempio.

Grazie Don Prospero!



Riposano nel Signore...



Don PIER GIUSEPPE OTTAVIANO (1938 - 2005)

Insegnante di matematica e scienze al San Giovannino dal 1970 al 1973

PIERO ARTINI (1962 - 2004)

Ex-Allievo del San Giovannino



Don Ottaviano: *ricordi e testimonianze*

Testimonianze raccolte da Pierluigi Ronco...

... la mia ...

Il 31 Agosto ci ha lasciati improvvisamente Don Ottaviano, insegnante nel nostro Istituto del San Giovannino dal 1970 al 1972.

Egli è stato un ex-insegnante che si è fatto amare dai suoi allievi per aver saputo abbinare una mente eccelsa ad una semplicità estrema.

Ricordo quando si presentò in classe all'inizio della seconda media, sconvolgendo tutti (noi allievi ed i nostri genitori) spiegandoci che con lui non vi sarebbero stati più i voti nelle sue materie... Da persona garbata ed affabile quale egli era ci spiegò che non era importante la media aritmetica dei voti per essere promossi, bensì che ogni argomento che ci avrebbe spiegato fosse CAPITO.

Altro che riforma Berlinguer o riforma Moratti!

I suoi voti... (giudizi) erano: NON CAPITO - QUASI CAPITO - CAPITO.

A nostre spese imparammo che chi non aveva CAPITO l'argomento avrebbe dovuto, per allinearsi alla classe, recuperare la lacuna studiando e rifacendosi interrogare durante gli... intervalli!

Con molta semplicità si faceva trovare sempre disponibile a spiegare e rispiegare più volte ciò che ognuno di noi non aveva ancora assimilato, fino al raggiungimento dell'obiettivo. Grazie, Don Ottaviano, per averci fatto CAPIRE l'importanza di ciò che ci insegnavi...!!!

... Riporto integralmente la risposta alla mia e-mail di un mio compagno di classe quando ho comunicato la notizia che era improvvisamente mancato...

«Ciao Pierluigi, gran brutta notizia. Davvero. Non vedevo Don Ottaviano da tantissimo tempo (MEA CULPA!!!). Per me era stato molto più di un mero insegnante. Ho dei ricordi bellissimi delle chiacchierate nel pomeriggio con lui.

Ricordo come sapeva stimolare sui temi del cristianesimo ("ma perchè lo siamo?!" così buttava lì una provocazione filosofica...) oppure sui temi della vita quotidiana (diavolo mentre scrivo queste righe mi riaffiorano decine di momenti e di suoi preziosi insegnamenti, che poi ho fatto miei da allora con estrema naturalezza!) oppure quando cercava di spiegarmi l'elettronica di base.

Senza contare che mi ero praticamente già iscritto allo scientifico quando, dopo averlo incontrato al ritorno delle ferie, mi disse... "senti un po', Massimo parliamo un po' di questa tua scelta..." e così mi iscrissi al Classico. ED AVEVA RAGIONE LUI! Fu di gran lunga la scelta migliore per un ragazzino sin troppo tecnico già allora...

Pierluigi non so se Don Ottaviano ha lasciato dei parenti ma, se puoi, ti prego di porgere loro le mie più sentite condoglianze e di loro che porterò sempre nel cuore il suo ricordo incancellabile. Ciao e a presto».

Max

Un altro mio compagno suo Ex-Allievo, che ha avuto la fortuna di poter proseguire ad averlo come insegnante di Religione al Liceo Segrè, si ricorda di quanto Don Ottaviano lo abbia aiutato a passare l'esame di maturità...

Mancavano alcuni mesi al termine della quinta scientifico quando il papà di questo mio compagno si rese conto, insieme agli altri genitori, quanto l'insegnante che li avrebbe dovuto preparare non avesse sufficientemente svolto il suo programma...!!!

Data la confidenza maturata sin dall'epoca del San Giovannino, nel quale ebbe modo di conoscere Don Ottaviano come insegnante di Matematica, chiese se avesse potuto "integrare" la preparazione della classe, affinché gli alunni potessero sostenere l'esame di stato con una preparazione adeguata.

Fu lo stesso preside del liceo ad autorizzare ed a sostenere l'intervento!!!

Ancora oggi i suoi Ex-Allievi ricordano l'intervento prezioso di un insegnante interamente dedicato al bene dei "suoi" ragazzi.



Ti ricorderemo per sempre così... insieme a NOI

... Non può mancare l'autorevole ricordo del nostro Presidente Onorario...

Don Piero è stato una figura luminosa, di quelle che segnano la vita di chi l'incontra. Ha lasciato un grande rimpianto nella Chiesa di Torino, non solo nella Famiglia Salesiana. Ti conquistava con il suo sorriso di fanciullo, la sua battuta spiritosa, la sua intelligenza vivace, la sua cordialità contagiosa, e soprattutto con la sua fede profonda in Gesù Risorto, che non si stancava mai di annunciare, dal pulpito, dalla cattedra nella scuola di stato, nelle aule del suo Didaskaleion, ove educò tanti credenti a divenire adulti nella loro vita di fede. Ricordo che fu tra i primi, negli anni immediatamente successivi al Concilio, a tenere l'omelia nelle Messe feriali, dando così un'impronta alla giornata di chi lo ascoltava. Il nostro San Giovannino ha l'onore di averlo avuto tra i suoi salesiani. Ne possiamo andare davvero fieri.

Giovanni Ramella

... Ecco ora ancora una testimonianza di una sua ex-collega, insegnante di materie letterarie al Liceo scientifico statale Segrè...

Memorie di una “vecchia” insegnante del Liceo Segrè

Ho insegnato per molti anni al Segrè, dove ho avuto la fortuna di avere Don Ottaviano come collega.

Era una presenza viva, arricchente, un invito ad impegnarsi e ad apprezzare l'importanza e la serietà del sapere.

Provocava l'intelligenza, stimolava ad affrontare le difficoltà con costanza e serenità.

Mentalità matematica (era laureato in questa disciplina), molto intelligente e preparato, non ammetteva banalità e superficialità, ma conduceva i suoi alunni a ricercare la verità soprattutto con l'ausilio della ragione, proponendo nel suo insegnamento un rigoroso metodo storico, specialmente nella lettura approfondita della Bibbia, arricchita dalla sua conoscenza della lingua ebraica.

Sapeva ascoltare, non imponeva il suo pensiero, che pure gli era ben chiaro e preciso, ma favorendo il dialogo nel rispetto della libertà di ciascuno.

A questo riguardo ricordo un suo breve corso sul Cristianesimo, proposto a noi insegnanti: cominciò col domandare singolarmente qual era il nostro pensiero sull'essenza della dottrina cristiana, confrontando poi le risposte.

Per lui, come per ogni cristiano, la risurrezione di Cristo fonda la nostra fede: sull'annuncio della sua morte è stato riportato proprio il passo di Paolo (1 Corinzi 15, 14): “Ma se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la nostra fede”.

Infatti, nella sua vasta attività fuori dall'ambito scolastico, aveva istituito un centro di catechesi per adulti, “Didaskaleion”, che proprio al San Giovannino ebbe la sua prima sede, (ben trentatré anni fa!), molto apprezzato e frequentato, in cui si pubblicava la rivista “Anastasis”, che significa appunto risurrezione.

Non posso tralasciare un altro aspetto positivo della sua personalità: la capacità organizzativa, per cui ogni anno programmava, per gli alunni delle varie classi, interessanti viaggi formativi in località di particolare interesse religioso, fra i quali frequenti erano quelli in Terra Santa e nei luoghi paolini.

Dava a tutti la possibilità finanziaria di parteciparvi, guidando lui stesso il pulmino e facendo tappa in case salesiane.

Tutto questo favoriva certamente un'intensa comunicazione con i ragazzi, dai quali, in prevalenza, era molto apprezzato e seguito.

Ho sperimentato pure, più volte personalmente, la sua disponibilità ad aiutare chi si rivolgeva a lui per trovare un aiuto in situazioni difficili.

Uomo di fede, dunque, di profonda cultura e generosità.

Ringrazio il Signore di averlo avuto collega durante un lungo periodo della mia vita scolastica.

Pensiamolo ora nella luminosa rivelazione di quella verità da lui, in tutta la sua esistenza, ricercata, amata, comunicata.

Marisa Garneri



Date e impegni da ricordare

- * **Incontri formativi - ore 21**
Mercoledì 9 e Lunedì 21 Novembre
Martedì 6 Dicembre
- * **Domenica 27 Novembre 2005 - ore 11,00**
S. Messa per i nostri defunti
- * **Lunedì 19 Dicembre 2005 - ore 20,30**
“Festa Natalizia” - Siete tutti invitati
- * **Domenica 29 Gennaio 2006**
“Festa di San Giovanni Bosco” - Ore 11,00 S. Messa e rinfresco
- * **Domenica 23 Aprile 2006**
“Convegno Annuale Ex-Allievi” (prima Domenica dopo Pasqua)
- * *Si ricorda che siete tutti invitati a partecipare al Raduno della Presidenza che si svolge ogni 3° Lunedì del mese, alle ore 21.00, nella sala degli Ex-Allievi.*
- * *S. Messa e un po' di festa il 1° Venerdì di ogni mese con Don Antona.*



- * È sempre disponibile il “gagliardetto” della squadra di calcio e la “polo dell'Ex-Allievo” ricamata con il mitico logo disegnato per noi dal nostro caro Don Negrisolò.
Telefonare a Gagliardi Davide - Tel. 011.650.83.68 (ore serali).
- * La Segreteria ricorda l'importanza degli aggiornamenti dei vostri indirizzi e numeri telefonici.
- * La Redazione Vi invita a far pervenire articoli e/o fotografie dei vostri ricordi più belli nel nostro Istituto.
Inoltre fateci pervenire vostre notizie... nascite, matrimoni, lutti, eventi speciali... vostri e della vostra famiglia.
Saranno pubblicati nei prossimi numeri.



I Tuoi dati fanno parte dell'archivio degli Ex-Allievi del San Giovannino, nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 196/03 sulla tutela dei dati personali. Tali dati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi, se non per ciò che riguarda la spedizione del giornalino; in qualsiasi momento potrai richiedere modifiche, aggiornamento o cancellazione.